

Jean Koechlin

La Bibbia giorno per giorno

Volume 1

→ da **Genesi** a **Giosuè**

Titolo originale:

“Day by Day Devotional - Year 1 of 5”

By Jean Koechlin

Versione digitale

di dominio pubblico.

Edizione italiana:

“La Bibbia Giorno per Giorno – Vol. 1”

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Cell. 388 7334503

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adimedia.it

Servizio Pubblicazioni delle

Chiese Cristiane Evangeliche

“Assemblee di Dio in Italia”

Ottobre 2022 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: a cura dell'Editore - V.M.

Tutte le citazioni bibliche, salvo che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2) ADI-Media, Roma, 2020

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 306 5

LEGGETE LA BIBBIA (ALL'INIZIO DI) OGNI GIORNO?

Questa è la domanda che pone l'autore delle meditazioni bibliche apparse nell'edizione francese dal titolo: "Chaque jour les Ecritures" (*Le Scritture ogni giorno*; 3^a ed.). Nel ripresentarle oggi in italiano, vogliamo fare eco alle sue parole:

Non dimenticate mai che "Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona" (II Timoteo 3:16, 17). Che il Signore ci conceda, nella lettura della Sua Parola, di sperimentare questa verità e progredire in tutte queste cose con Lui.

Considerate questa realtà più importante del vostro stesso cibo quotidiano: lo è! La nostra vita spirituale, infatti, è molto più importante di qualsiasi altra cosa e in questo possiamo confidare che Dio provvederà alle nostre necessità quotidiane: "Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più" (Matteo 6:33). Quanto è vitale iniziare la giornata con la Parola di Dio - cibo spirituale - prima che le attività, gli affanni e le incombenze della routine quotidiana prendano il sopravvento. *La Bibbia giorno per giorno* potrà provvederci l'energia spirituale necessaria per aiutarci a fare tutte quelle cose come per il Signore.

La Bibbia è un libro immenso, ma è essenziale poterne cogliere gli insegnamenti al meglio: per leggere le 780.000 e più parole in un anno occorrerebbe leggere più di 2000 parole

al giorno; questo schema prevede che si leggano poco più di 400 parole al giorno (cioè circa 16 versetti al giorno, meno di un capitolo di media lunghezza).

Ogni meditazione è composta da una lettura biblica quotidiana e da un breve commento che, a sua volta, contiene dei riferimenti biblici paralleli utili al lettore per approfondire il tema in esame. È importante leggere questo libro con un'attitudine di preghiera e di studio: il tempo impiegato sarà abbondantemente ricompensato in termini di crescita spirituale.

Jean Koechlin leggeva la Bibbia ogni giorno con i suoi nove figli e registrava le sue osservazioni per renderne partecipi e aiutare anche altri. Fatelo anche voi, dedicando il tempo necessario anche per cercare i riferimenti alle Scritture riportati nelle note: sono parte integrante della meditazione e la Parola di Dio vi sarà certamente di benedizione.

Schema dell'opera:

Anno 1 - Da Genesi a Giosuè.

Anno 2 - Da Giudici a Ester.

Anno 3 - Giobbe; Salmi 1-41; Proverbi 1-15; Isaia; Matteo; Geremia; Lamentazioni; Marco.

Anno 4 - Salmi 42-89; Ezechiele; da Luca a II Corinzi.

Anno 5 - Salmi 90-150; da Proverbi 16 al Cantico dei Cantici; da Daniele a Malachia; da Galati ad Apocalisse.

ALL'INIZIO DI TUTTO

Lettura biblica: Genesi 1:1-19

Prima che esistesse qualsiasi traccia dell'universo attuale, Dio, che non ha inizio, era già lì. Con questi versetti Egli ci permette di presenziare alla realizzazione della Sua opera creatrice. Quando vogliamo fabbricare un qualsiasi oggetto, abbiamo bisogno innanzitutto di un determinato materiale. Eppure con Dio, basta una parola e si crea ogni cosa. Egli parla ed ecco apparire i cieli, la terra, la luce, le nuvole, i mari, il sole, la luna, le innumerevoli stelle e l'enorme varietà di piante e animali. Ecco apparire l'infinitamente grande e l'incredibilmente piccolo. Questo racconto, tanto maestoso eppure così semplice, fornisce una risposta definitiva alla domanda per eccellenza che gli uomini non hanno mai smesso di porre: "Chi ha misurato le acque ... preso le dimensioni del cielo ... e ha pesato le montagne? ... Chi ha creato queste cose?" (Isaia 40:12, 26). Sì, chi ha progettato la forma perfetta di ogni singolo fiocco di neve? Chi ha formato l'incredibile struttura dell'insetto più ordinario oppure scelto il colore e il profumo del fiore più comune? Ebrei 1:2, 3 ci fornisce la risposta: Gesù, l'Autore della nostra salvezza, è anche il Creatore di tutte queste meraviglie (cfr. anche Proverbi 8:27-31).

L'ABILITÀ DELL'OROLOGIAIO

Lettura biblica: Genesi 1:20-31

002

Un pendolo attesta l'abilità dell'orologiaio che lo ha costruito. Allo stesso modo “i cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani” (Salmo 19:1). “Guardate gli uccelli del cielo ... come crescono i gigli della campagna”, questo è l'invito del Signore Gesù (Matteo 6:26, 28). Ahimè, quante persone rimangono cieche di fronte alle bellezze della natura non sapendo discernere “la sua eterna potenza e divinità” (Romani 1:20). I non credenti hanno cercato di sostituire questi versetti chiarissimi con le loro teorie, in modo particolare quella dell'evoluzione. Ma, non temete, né le speculazioni della mente umana, né le scoperte geologiche potranno intaccare anche un solo dettaglio di queste dichiarazioni divine. Ricordiamoci che, in questi ambiti non è la scienza che può insegnare, né l'intelligenza umana che sarà in grado di comprendere. È la Parola che insegna e la fede che afferra (vd. Ebrei 11:3).

Nel versetto 2 affiora un grande contrasto. Là dove regnavano le tenebre, Dio ha fatto risplendere la luce. Da una scena di desolazione, Egli ha tratto un mondo ordinato e abitabile. La terra, però, è ancora vuota. E “l'Iddio che ha formato la terra ... non l'ha creata perché rimanesse deserta, ma l'ha formata perché fosse abitata” (Isaia 45:18). Con un altro atto sovrano, Egli crea l'uomo e lo fa a Sua immagine e somiglianza, vale a dire Suo rappresentante, ponendolo al vertice di tutta la creazione. Quale onore e quale responsabilità!

UN ALITO VITALE

Lettura biblica: Genesi 2:1-14

“ In sei giorni l’Eterno fece i cieli e la terra, e il settimo giorno cessò di lavorare, e si riposò” (Esodo 31:17). Egli stesso si rallegra di tutto ciò che ha preparato per la Sua creatura.

Nella creazione, ammiriamo la potenza di Dio che dispone milioni di stelle nella vasta distesa dei cieli, in grado di imporre limiti al mare, di controllare le forze del fulmine e del vento, e infine di formare l’uomo da un po’ di polvere (Salmo 8:3).

Ammiriamo anche la Sua saggezza: ha misurato i tempi e le stagioni, ha stabilito un equilibrio su tutta la natura e ha dato leggi alle piante e istinti agli animali (Salmo 104:24).

Ma ammiriamo anche la Sua bontà. Ha fatto i cieli, ha diviso la terra dalle acque, ha stabilito il sole, la luna e le stelle, “perché la sua bontà dura in eterno” (Salmo 136:1, 26).

Con la tenerezza di una madre che ha preparato in anticipo tutto ciò che sarà necessario al bambino che sta per mettere al mondo, Dio pone l’uomo in condizioni ideali. Lo mette in un giardino di delizie, nel quale potrà godere del riposo del suo Creatore. Quando Dio soffia nelle sue narici “un alito vitale” (v. 7), lo rende (diversamente dagli animali) un’anima vivente e imperitura, che risponde della propria condotta direttamente a Lui.

UN GRANDE MISTERO

Lettura biblica: Genesi 2:15-25

004
000

Dio ha posto l'uomo al centro della Sua meravigliosa creazione per amministrarla come farebbe un saggio amministratore. Gli ha proibito soltanto una cosa: mangiare del frutto dell'albero della conoscenza. Questa verifica della sua ubbidienza, corrisponde alla condizione di creatura responsabile che gli è stata assegnata. L'uomo non è, come gli animali, soggetto a impulsi irrazionali. È stato creato libero, e quindi è nelle condizioni di ubbidire al Creatore. Assistiamo quindi al primo incarico amministrativo affidato ad Adamo: dare i nomi alle creature viventi. Queste sono lì specificatamente per servire l'uomo. Eppure, qualunque sia il loro grado d'intelligenza, nessuno corrisponde alle facoltà superiori di Adamo, né ai bisogni intimi della sua vita affettiva. Di fatto, la solitudine non era un bene per l'uomo. Aveva bisogno di qualcuno che condividesse i suoi pensieri, che godesse con lui dei doni divini e che si unisse alla lode e al ringraziamento nei confronti di Colui che li aveva concessi. L'amore di Dio coglie prontamente questo bisogno e provvede una risposta dando all'uomo una compagna, un aiuto intelligente e dotato di una vita affettiva corrispondente alla sua. Allo stesso tempo, intravediamo fin da questo momento, il mistero della Chiesa, la sposa di Cristo, che Egli riceve dalla mano di Dio per nutrirla e custodirla (Efesini 5:29). "Questo mistero è grande", esclama l'apostolo; "siamo membra del suo corpo", quindi della Sua carne e delle Sue ossa.

DOMANDE TERRIBILI

Lettura biblica: Genesi 3:1-13

Vedremo che la felicità dell'uomo in Eden fu di breve durata. Sotto le spoglie del serpente, il diavolo si introduce nel giardino e insinua il dubbio nella donna, alimentando nel suo cuore la sfiducia nei confronti di Dio: "Il Signore non ti ama", sussurra, "poiché ti priva di un vantaggio così grande. Non soltanto non morirete ma 'sarete come dei'". Nel povero cuore dell'uomo, il padre della menzogna semina a spaglio l'orgoglio e l'invidia a differenza di Gesù la personificazione della verità e dell'umiltà (vd. Giovanni 14:6; Filippesi 2:6). "Poi la concupiscenza avendo concepito partorisce il peccato" (Giacomo 1:15). Ahimè, l'uomo è stato ingannato; la conoscenza del bene e del male non gli ha assicurato alcuna reale capacità di compiere il bene o di evitare il male. L'unico risultato è stato quello di renderlo cosciente della propria nudità. Si vergogna di ciò che è per natura. E il misero riparo di foglie di fico che si è costruito serve unicamente a illustrare i vani sforzi dell'umanità tesi a nascondere la propria miseria morale. Ma "tutte le cose sono nude e scoperte davanti agli occhi di colui al quale dobbiamo rendere conto" (Ebrei 4:13). "Dove sei?" (v. 9). "Hai tu mangiato del frutto dell'albero?" (v. 11). "Perché hai fatto questo?" (v. 13). Sono domande terribili che non permettono evasioni o scuse. Che cosa risponderai?

UN ABITO DIVINO

Lettura biblica: Genesi 3:14-24

006

Il Signore sanziona la responsabilità di colui che si è reso colpevole e pronuncia la Sua triplice sentenza. Al serpente è profetizzato che “il seme della donna” (Cristo) gli schiaccerà il capo; in altre parole, distruggerà il suo potere. Appena il peccato è entrato nel mondo, Dio, fa conoscere il rimedio che aveva già concepito. Le sofferenze del parto sono riservate alla donna. La sorte dell’uomo è quella di un duro lavoro fino all’esito estremo dell’ineluttabile sentenza poiché “il salario del peccato è la morte” (Romani 5:12; 6:23).

La fede nel Redentore promesso, però, induce Adamo a rispondere a questa condanna a morte chiamando sua moglie Eva, che significa vita. A sua volta, il Signore risponde a questa fede sostituendo le fragili coperture frutto delle risorse cui l’uomo pensa di disporre, con le vesti di pelle, che ci insegnano una verità fondamentale: l’unica giustizia di cui l’uomo può essere rivestito è quella provveduta direttamente da Dio. Ma proprio come questa veste era la pelle di una vittima, la copertura che il Signore assicura al peccatore è Cristo stesso, l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.

Com’è confortante vedere che Dio non caccia l’uomo dal giardino prima di avergli rivelato (in questo senso figurato) i Suoi pensieri di grazia e di salvezza.

DUE POPOLI

Lettura biblica: Genesi 4:1-16

Fin dagli albori dell'umanità, hanno preso forma due popoli. Caino, il primo uomo nato sulla terra, è l'antenato delle persone che si reputano giuste ai propri occhi. È soddisfatto di sé stesso e delle proprie azioni e non è consapevole del peccato e delle sue conseguenze. Si presenta davanti a Dio con il frutto del proprio lavoro, frutto di una terra maledetta. Che cosa potrebbe pensare il Signore di questo? Abele, il secondo uomo, è il capostipite della linea della fede. Egli apre l'albo d'oro in Ebrei 11:4. Il sacrificio che egli offre è "più eccellente" di quello di Caino poiché, nel modo in cui lo presenta, mostra di avere un'adeguata comprensione della mente di Dio.

Dopo il peccato dell'uomo contro il Signore (Genesi 3:1-24), assistiamo ora al peccato contro il proprio simile. Caino uccide suo fratello. E la Parola, che discerne i pensieri e rivela le intenzioni del cuore, indica un motivo ben preciso: la gelosia. "Perché l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, e quelle di suo fratello erano giuste" (I Giovanni 3:12). Quando, in seguito, il Signore Gesù venne sulla terra, i Giudei Lo misero a morte per lo stesso motivo. La Sua perfezione evidenziava la malvagità delle loro azioni. Ma il sangue del Giusto è quello che purifica da ogni peccato e che può cambiare la vita di quanti sono disposti ad arrendersi a Lui.

8 GENNAIO

A QUALE POPOLO APPARTIENI?

Lettura biblica: Genesi 4:17-26



Caino, condannato a essere un vagabondo, rifiuta la sorte che Dio gli ha assegnato e si stabilisce nel mondo cercando in esso ogni genere di conforto. Costruisce una città per sé e per i suoi discendenti e ognuno trova un'occupazione di proprio gradimento. Ma il progresso sociale non cambia la natura umana. La razza di Caino assomiglia al suo capostipite. La natura violenta e provocatoria del primo assassino della storia è riprodotta nel suo discendente, Lamec.

Questa immagine ci aiuta a comprendere il mondo che ha messo a morte Gesù, il vero Abele. Tutto continua come se nulla fosse accaduto, come se la croce non avesse mai avuto luogo. Tutto è organizzato in modo che la vita sulla terra sia il più piacevole possibile. Non manca nulla: la scienza, l'arte, l'industria e persino la religione... ma Gesù è assente. Parallelamente alla dinastia di Caino, un'altra razza fa la sua apparizione alla fine del capitolo. Set prende il posto di Abele, ed è allora che gli uomini cominciano a invocare il nome del Signore. La vita dell'uomo giusto messo a morte prosegue figurativamente sul piano della fede, mostrandoci come Cristo, il secondo Uomo, può contare su una famiglia che porta il Suo nome e vive nel timore di Dio. Lettore, a quale di questi due popoli appartieni?

LA STORIA RICOMINCIA

Lettura biblica: Genesi 5:1-20

Dopo il fallimento della linea di Caino, è come se il Signore ricominciasse la storia dell'uomo dall'inizio (vv. 1, 2). Abbiamo qui la serie di nomi che formano quello che è stato chiamato "il filo d'oro della fede". Un legame che si snoda attraverso i secoli e che porterà al Messia, la "progenie della donna" promessa dopo la caduta. Nell'ambito di questa famiglia non si racconta di una serie di attività come in quella di Caino. Il passaggio dell'uomo di Dio sulla terra non lascia quasi traccia. Non contribuisce particolarmente al progresso del mondo e la storia non ha molto da dire su di lui. Nasce, vive, fa figli e muore. Sì, c'è la morte come conseguenza del peccato, e le brevi note biografiche di ognuno di questi patriarchi si conclude con un'espressione inesorabile: "Poi morì". Satana, il padre della menzogna, aveva dichiarato: "Non morirete affatto" (Genesi 3:4), ma Dio disse: "... in polvere ritornerai" (Genesi 3:19). Questo capitolo 5 rappresenta una solenne conferma di tutto questo. Eppure, Adamo e i suoi primi discendenti raggiunsero età da record. Dio ha permesso questo affinché, prima che apparissero le scritture, la verità fosse trasmessa oralmente dal minor numero possibile di intermediari.

009

COME ENOC

Lettura biblica: Genesi 5:21-32

010

Questo capitolo contiene una strana e notevole eccezione alla legge della morte. Enoc vive per 65 anni, poi cammina con Dio per 300 anni, quindi il Signore lo prende. Non è fornito alcun dettaglio di questo cammino con Dio né del suo rapimento che, di fatto, rappresenta l'ultimo passaggio di questo percorso. È il bellissimo riassunto di un'intera esistenza!

Sappiamo cosa significa camminare con il Signore, fosse anche per un solo giorno nell'arco di un anno? In virtù del suo cammino di fede, Enoc è stato collocato nella lista dei testimoni splendenti in Ebrei 11:5. Il suo nome significa "ammaestrato", e come loro, è ammaestrato da Dio e vede il futuro al di là delle realtà presenti. Per fede egli contempla il Signore che viene a regnare "con le sue sante miriadi" (Giuda 1:14) e questa visione lo tiene separato da quelli che stanno per essere giudicati.

Quando il Signore Gesù farà ritorno per raccogliere i Suoi santi, tutti i credenti viventi al momento della Sua venuta saranno raccolti dalla terra senza passare attraverso la morte, al pari di Enoc (I Tessalonicesi 4:17). A ogni lettore è stata insegnata questa verità che è fonte di benedizione per quanti sono pronti, ma motivo di angoscia per tutti quelli che non lo sono.

Notiamo che Dio non giudica il mondo senza aver prima rivolto delle chiare promesse di una futura benedizione: Noè significa "consolazione e riposo". Puoi sperimentarli anche tu.